Carlino 26-1-99

Avvistati Ufo tra Reggio e Bologna

REGGIO — Il Centro ufologico nazionale lancia l'allarme. Da Reggio, Parma, Bologna, Bergamo, Catania piovono segnalazioni di avvistamenti. «Palle di fuoco che si muovono a zig zag», spiega il bollettino degli ufologi. Fantasie? Il fisico Lucio Rota, collaboratore dell'osservatorio di Jano di Scandiano, azzarda un'ipotesi: «Passaggi di meteoriti in questo periodo non risultano — dice — ma sono state segnalate le cosiddette 'palle di fuoco', o 'bolidi', in sostanza grosse meteore. Domenica sera un nostro associato ne ha avvistata una dall'osservatorio».

Marziani a Roma. Nel cielo di Roma alla fine di settembre viene avvistato uno strano «mezzo volante», seguito da una lunga scia luminosa. L'oggetto, che viaggiava a non più di 1300 metri di quota, è stato localizzato dai radar dell'aerostazione di Ciampino e dell'aeroporto di Pratica di Mare, ma nessuno ha saputo dire di cosa si trattasse. Negli ambienti scientifici si parla di illusione ottica provocata da un fenomeno atmosferico; ma c'è anche l'ipotesi, un po' meno scientifica, che siano marziani inviati sulla Terra. La psicosi degli UFO continua.

Marziani in Francia. Anche in Francia c'è chi sostiene di aver avvistato un disco volante: il contagio, partito dagli Stati Uniti qualche anno prima, sta dunque dilagando per tutta l'Europa. Secondo alcuni testimoni, nei pressi del campo d'aviazione di Quincy-Voisin sarebbe atterrata una nave spaziale munita di tre lunghi sostegni; nessuno però ha potuto avvicinarsi perché, a detta degli stessi testimoni, attorno al disco si irradiavano fasci di luce che provocavano un insopportabile prurito alle persone che entravano nel loro raggio d'azione.

Nel cielo di Linate... A pochi giorni di distanza dai due avvistamenti precedenti, nei pressi dell'aeroporto milanese di Linate, un gruppo di tecnici di uno stabilimento aeronautico situato nella zona, tra cui si trovava anche il giornalista aviatore Maner Lualdi, sostiene di aver avvistato un oggetto luminoso formato da due dischi uniti da una struttura centrale, che ad altissima velocità si dirigeva verso gli impianti aeroportuali. Alcune persone sostengono di aver osservato lo stesso oggetto tre giorni dopo. Il mistero dei dischi volanti continua.

Adesso si esagera. Forse a causa dell'eccessivo risalto che stampa periodica e radio hanno dato alle presunte incursioni di veicoli extraterrestri, anche il minimo oggetto che si muove nel cielo viene scambiato per un'astronave. La signora Rosa Lotti di Bucine, in provincia di Arezzo, sostiene addirittura di essere stata fermata, mentre attraversava un bosco, da due strani omuncoli scesi da una piccola astronave, e di essere stata derubata di un mazzo di fiori e di una calza di seta che portava in mano. La sua storia lascia alquanto perplessi.

Oggetti misteriosi. Neanche le «geniali» intuizioni di Einstein riescono però a dissipare l'ancestrale senso del mistero che è connaturato all'uomo. Poiché sulla Terra tutto è ormai noto e banale, c'è chi si diletta a scrutare il cielo per scovarvi oggetti volanti, messaggeri di mondi remoti. Al solito la psicosi dell'oggetto misterioso parte degli USA, dove anche esperti piloti si lasciano suggestionare dai dischi volanti o UFO (unknown flying objects).

1950

Avvistamento UFO. I dischi volanti, «visti» di tanto in tanto, ormai non fanno più «notizia», (anche se la *Domenica* dedica una copertina all'ennesimo oggetto misterioso) perché la conquista della Luna, sembra aver messo l'universo a portata di mano. L'impresa spaziale più spettacolare dell'anno è il lancio in orbita dello *Skylab*, il laboratorio spaziale americano sul quale hanno lavorato per mesi gli astronauti trasmettendo a Terra una serie di dati scientifici di eccezionale importanza sul Sole, l'atmosfera, la meteorologia, la medicina spaziale.

1973

zo corpo si mosse leggermente verso destra e verso sinistra; poi all'improvviso partì come una stella cadente, però perpendicolarmente, e precipitò in basso, fermandosi però di colpo alla stessa altezza degli altri due corpi, proprio a metà dello spazio che li divideva. A questo punto un regolare aereo di linea, con tutte le luci di posizione accese, attraversò il cielo: a paragone della luce che era precipitata giù, faceva l'effetto di « un'anatra lenta ».

Dopo altri 10 minuti, una nuvola passò di nuovo davanti alla luce centrale e divenne anch'essa luminosa e trasparente. Quando la nuvola fu passata oltre, il corpo luminoso si mosse orizzontalmente a grande velocità verso sinistra (Sud-Ovest) e dopo un breve tratto si spense. Poco dopo anche il corpo luminoso di sinistra partì in direzione sud, quello di destra in direzione nord, tutti e due in breve tempo sparirono.

Molto agitati, i tre tornarono a casa. Appena entrati, la madre e il nonno li chiamarono: « Presto, venite in camera (al 2° piano), un quarto Ufo è apparso all'orizzonte, ad est! ».

Infatti, ad oriente, nel cielo chiaro, si muove da Nord verso Sud-Est un corpo luminoso molto brillante, grande il doppio di una stella: il suo colore cambia continuamente da bianco ad azzurrino, ad arancione e a verde. Si muove lentamente formando un angolo di circa 40° all'orizzonte: la durata dell'osservazione è circa 30 minuti, poi l'apparizione svanisce improvvisamente a Sud-Est. Visto al telescopio questo corpo appare sfavillante, continuamente in movimento e consistente di due parti: la parte rotonda superiore pare formata da 4 sfere, il cui ordine muta in continuità; anche le tinte cambiano frequentemente: l'intensità fluorescente delle loro luci assume sfumature diverse. Una specie di appendice triangolare, con la punta rivolta al corpo principale, cambia anch'essa di continuo la sua posizione, così che ora la si può vedere sotto l'oggetto rotondo, ora a lato e ora sotto.

Intervista del prof. F. Bühler 7983, Wilhelmsdorf.

ADM . 3-73

Liguria
LA NAZIONE
16 marzo 1996

LA SPEZIA / LO SCOOP DI UNA TRASMISSIONE TV

Quell'Ufo fatto in casa

Un capitano spezzino sarebbe all'origine degli incontri ravvicinati

Servizio di
Adriana Beverini

LA SPEZIA — Chi lo avrebbe mai detto che la troupe di Format sarebbe giunta sino all'archivio anagrafico del comune della Spezia? Merito di uno spezzino che, pare, abbia inventato i dischi volanti: il capitano del Genio, navale **Augusto Rota**, nato alla Spezia il 15 giugno del 1915 in corso Cavour n. 36. La notizia è di quelle che fanno sobbalzare. Già perché l'argomento Ufo è di quelli «caldi» al centro della discussione mondiale da almeno cent'anni.

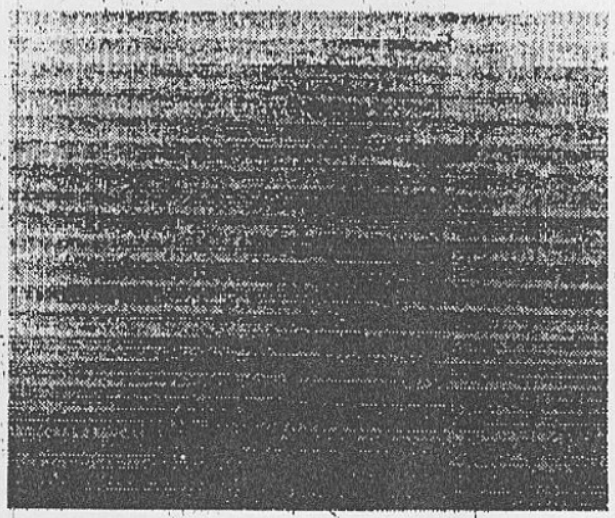
Sarebbe bello dopo tante illazioni, tanti avvistamenti choc si potesse dimostrare che quegli «oggetti non identificati» sono nati dalla mente di un italiano e per di più, uno spezzino. Per saperne di più su questo fantomatico e sino ad ora sconosciuto capitano dell'areonautica definito dall'Enciclopedia Treccani «autore di pregevoli lavori negli studi aereonatuci» siamo andati anche noi nell'archivio anagrafico del Comune a parlare con il responsabile del comparto anagrafico dottor **Paolo Cappagli**, apparso in Tv nella trasmissione di Minoli, assai seguita anche se passata sui teleschermi ad ora piuttosto tarda. Anche a noi il dottor Cappagli ha mostrato il librone dal quale è possibile prendere la data di nascita e quella di morte dell'ingegner Rota dai quali risulta la sua nascita alla Spezia nel 1915.

Dunque è proprio vero, l'autore di quei «pregevoli studi» è esistito ed è nato nella nostracittà. Ma ora cerchiamo di capire qualcosa di più sulle sue ricerche.

«L'ingener Rota - spiega il dottor Cappagli -, almeno così si legge su un giornale francese, Le Matin, pare avere sperimentato la reale possibilità di costruzione di un apparecchio capace di alzarsi a circa 1000 metri dal suolo, spostandosi a velocità prodigiosa senza sfruttare la forza di alcun motore, soltanto grazie alla forza propulsiva delle onde Hertziane». Lo strano è che sul suo nome per quasi un secolo sia stato steso un muro di silenzio...

Già, nessuno ha parlato più di quel brillante ingegnere, quasi a volerne annullare la memoria, ma intanto gli studi sono andati avanti e gli avvistamenti di Ufo sono iniziati un pò in tutto il mondo. Della possibilità di spostarsi nell'aria senza motore si riparlò nel 1935 all'esposizione mondiale di Marsiglia, e ancora nel 1955 la Twa, la Compagnia di bandiera americana a propulsione magnetica.

Ma la possibilità più inquietante ce l'ha sottoposta Format. E se la famosa e temibile arma segreta, la V1 e la V2 di cui tanto si parlò durante la seconda guerra mondiale nella germania di Hitler si fosse basata proprio sugli studi di Rota? Sappiamo infatti che pochi giorni prima di morire l'ingegnere italiano si recò a Kasterlruth paesino del Tirolo nel quale poi morì, paese dove aveva casa anche un altro studioso, Max Velier, pioniere degli studi di missilistica incontrato da Rota ad un convegno a Parigi. E se prima di morire Rota avesse affidato i suoi segreti scientifici a Velier?



Nel programma di Minoli si sostiene che Velier era assai stimato in Germania e che probabilmente conobbe Wernher Braun. Sappiamo anche che Max Velier andava sostenendo nel 1925 che da lì a poco l'uomo avrebbe potuto andare sulla luna. E che pur dicendo queste cose non era considerato un pazzo pericoloso. Anzi. Sulla luna poi, non i tedeschi ma gli americani come sappiamo, ci sono andati davvero sfruttando proprio gli studi dello stesso Von Braun. Mentre gli avvistamenti di «Oggetti volanti non identificati» sono continuati ovunque. E se tutto fosse iniziato dalle riflessioni di questo Capitano spezzino e dai suo solitari studi sui campi magnetici?

Nella foto: evoluzione di un Ufo.

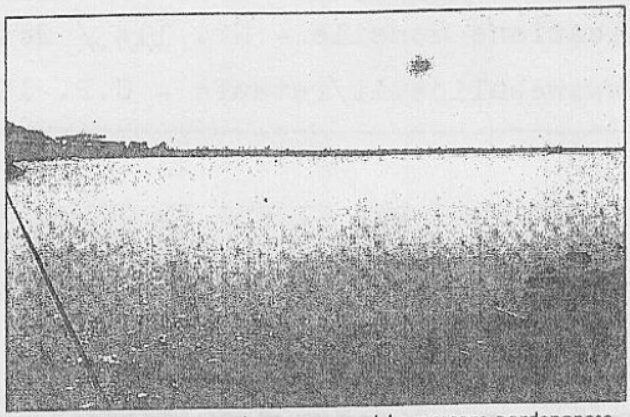
MESSAGGERO VENETO / Pordenone - martedi 12 agosto 2008

Tutta la documentazione trasmessa al professor Chiumento, da anni impegnato nelle ricerche in questo campo

Avvistamento Ufo in riva al mare

Pescatore pordenonese ha notato un oggetto ovale volteggiare in cielo

Il signor Orlando, 50 anni, residente in città, è stato l'involontario protagonista di un episodio che difficilmente potrà dimenticare. Lo scorso 13 luglio, verso le 6 del mattino, Orlando era intento a pescare nei pressi della foce del Livenza, a Porto Santa Margherita di Carole, quando la sua attenzione è stata catturata da un fenomeno che stava accadehdo a poche centinaia di metri da lui. «Inizialmente – ha spiegato Orlando – non ci ho fatto troppo caso, ma poi mi sono reso conto che un oggetto di forma ovale circondato da un alone volteggiava in cielo. Ho cominciato a osservare questa cosa e mi sono guardato attorno per vedere se c'era qualcuno con cui confrontarmi. Ero solo e ho cominciato ad avere paura, anche perché non riuscivo a seguire con gli occhi i suoi spostamenti: a un tratto la vedevo in alto a destra, poi in basso a sinistra, poi di qua, poi di là,



L'immagine dell'oggetto volante scattata dal pescatore pordenonese

senza però riuscire a percepire il movimento fisico. L'avvistamento è proseguito per una ventina di minuti e a un certo punto l'oggetto è svanito nel nulla».

Lunghi minuti di tensione che non hanno impedito a Orlando di scattare qualche foto all'oggetto con il suo cellulare. Il materiale fotografico e la testimonianza sono stati poi raccolti dal noto ufologo pordenonese Antonio Chiumiento, da oltre trent'anni impegnato in ricerche e studi sugli ufo. «Dalla documentazione in possesso – ha aggiunto Chiumiento – la probabilità che si tratti di un vero e proprio oggetto volante non identificabile è molto elevata. Il testimone è attendibile e le foto, seppure non siano di ottima qualità, mettono in evidenza la presenza in cielo dell'oggetto. Certo è che sarebbe interessante e, ovviamente, utile alle indagini se anche qualcun altro avesse assistito al fenomeno: in questo senso, lancio un appello ad altri possibili testimoni perché si facciano avanti e ci aiutino a ricostruire ancora più nei dettagli il fenomeno. Chi fosse in possesso di informazioni può mettersi direttamente in contatto con me, telefonando allo 0434-554352».

Nella sua lunga carriera, il professor Chiumiento ha raccolto centinaia di testimonianze di avvistamenti Ufo, tra cui anche quella di un giovane operaio della provincia di Pordenone in contatto a suo dire con più razze aliene che qualche anno fa fece tanto discutere. *(o.c.)*

Il passaggio di un corpo luminoso avvistato alle 3 di notte. Solo ieri sera la spiegazione

Una cometa sulla Capitale? Era la Mir

ROMA - Sono state centinaia le chiamate al «113» ed al centralino dei vigili del fuoco che, nella notte, a Roma, hanno segnalato l' avvistamento di un oggetto luminoso, forse una meteora o una cometa, che ha attraversato a grande velocità il cielo della capitale. Per gli esperti il passaggio del misterioso corpo luminoso non sarebbe altro che la navicella Mir.

A PAGINA 14

TEMPO OGGI

Billè: «Niente scioperi durante l'estate»

ROMA - Divieto estivo per gli scioperi. A proporre una moratoria nei servizi pubblici per alcuni periodi dell'anno è stato ieri Sergio Billè il quale si è detto disposto a trattare sulle pensioni in un'intervista al nostro giornale.

DELLA PASQUA
A PAGINA 13

ROVER 75. NASCE LA NUOVA ROVER.

ROVER 75.
NUOVA ANCHE NEI SERVIZI ALLA CLIENTELA.**
Da lit. 48.500.000*
*prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa. ** Regolamento presso le Concessionarie.
SEVENTY FIVE

ROVER VILLAGE di ROLAND
presenta
Rover Seventy five

ROVER VILLAGE
G.R.A. tratto Aurelia - Pisana, Km 65,6 adiacente distributore API Tel.0665771042
ROLAND
Via Anastasio II, 327 Tel.0639749332 - P.le Caduti della Montagnola, 25 Tel.065469541

Tempo 20-7-99

Il passaggio di un corpo luminoso avvistato alle 3 di notte. Solo ieri sera la spiegazione

Una cometa sulla Capitale? Era la Mir

ROMA - Sono state centinaia le chiamate al «113» ed al centralino dei vigili del fuoco che, nella notte, a Roma, hanno segnalato l' avvistamento di un oggetto luminoso, forse una meteora o una cometa, che ha attraversato a grande velocità il cielo della capitale. Per gli esperti il passaggio del misterioso corpo luminoso non sarebbe altro che la navicella Mir.

A PAGINA 14

TEMPO OGGI

Billè: «Niente scioperi durante l'estate»

ROMA - Divieto estivo per gli scioperi. A proporre una moratoria nei servizi pubblici per alcuni periodi dell'anno è stato ieri Sergio Billè il quale si è detto disposto a trattare sulle pensioni in un'intervista al nostro giornale.

DELLA PASQUA

A PAGINA 13

ROVER 75. NASCE LA NUOVA ROVER.

ROVER 75.
NUOVA ANCHE NEI SERVIZI ALLA CLIENTELA.**
Da lit. 48.500.000*
*prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa. ** Regolamento presso le Concessionarie.
SEVENTY FIVE

ROVER VILLAGE di ROLAND
presenta
Rover Seventy five

ROVER VILLAGE
G.R.A. tratto Aurelia - Pisana, Km 65,6 adiacente distributore API Tel.0665771042
ROLAND
Via Anastasio II, 327 Tel.0639749332 - P.le Caduti della Montagnola, 25 Tel.065469541

Molti sanremesi ne sono convinti

Non era un missile ma certamente un Ufo

Così sostiene un commerciante che ha visto l'astronave solcare il cielo, sorvolare la nave americana e sparire nell'infinito

Sono centinaia i sanremesi che hanno assistito al fenomeno del missile francese S3 lanciato da Biscarosse, in Francia. Stupore e sorpresa, meraviglia e incredulità e finanche paura. Molti i sentimenti che hanno albergato negli animi degli spettatori.

Le fonti ufficiali assicurano che quello visto nei cieli italiani non era altro che il risultato di un effetto ottico. In realtà il missile, secondo le autorità francesi, sarebbe stato lanciato in tutt'altra direzione che verso l'Italia. Gli stessi apparati della Difesa italiana non hanno avvertito nulla con i loro radars ma, trattandosi di effetti ottici, di luce, ciò rientrerebbe nella normalità. C'è chi sostiene che il missile abbia veramente solcato i cieli italiani e che non sia stato rilevato dai radars a causa di un "raggio di osservazione" ridotto.

Ma c'é di più: diversi sanremesi sono convinti di aver visto un "ufo. Così Alfredo Chiapasco, sessantottenne, titolare di una latteria, abitante in via Gaudio.

« Non si tratta di un missile — sostiene convinto — ma di un' astronave autentica. Mi trovavo a Capo Verde, in auto. Ci siamo fermati in molti. L'astronave presentava luci fortissime. Ha proseguito la sua direzione da Capo Verde verso la nave della Marina militare americana, quindi si è innalzata in cielo. Ad una velocità fortissima è sparita con tutto il suo contorno di luci meravigliose... ».

Il signor Chiapasco crede per caso agli "ufo" ?

« Non credo a niente — protesta — ma questa esperienza mi ha lasciato stupefatto. Non ho dormito tutta la notte pensando a quello che avevo visto, una astronave perfetta, silenziosa, una cosa fantastica. Di queste cose ho sempre sentito parlare a destra e a sinistra. Ma non vi ho mai dato importanza. Adesso devo ricredermi. Molti hanno visto ma hanno paura a sostenere questa tesi: per paura di essere presi in giro ».

Molti hanno anche telefonato, per delucidazioni, all'astronomo Mauro Amoretti. Diversi quelli convinti di aver visto un "ufo"....

Un UFO souvenir per 5 ticinesi

4211

L'estate ticinese è generalmente ricca di avvistamenti di oggetti volanti non identificati, tanto che lo spazio aereo cantonale è considerato quasi uno spazio «ufologico» privilegiato. Ma il più recente UFO segnalato al dottor Massimo Cantoni, che a Cernobbio (098 / 51.32.30) registra sistematicamente gli avvistamenti, non riguarda tanto il nostro territorio, quanto un quintetto di ticinesi, testimoni di un incontro ravvicinato del primo tipo. Si tratta di cinque persone, quattro di Mendrisio e una di Biasca, iscritti ad un'associazione di appassionati d'alpinismo, che, durante una gita in Liguria, mentre si trovavano su una torre d'avvistamento a Verrazze, nella zona delle Cinque Terre, hanno osservato un globo del diametro apparente di 20-25 centimetri, proveniente da Porto Venere in direzione di Monterosso. Nel cielo, splendidamente sereno, qualche minuto prima delle 22.30, l'UFO, è di colore giallorosso, alonato di verde, è stato visto dal drappello ticinese per una decina di secondi.

CdT 3-8-88

Entusiastiche testimonianze di chi mercoledi sera ha visto sfrecciare il grosso meteorite nel cielo di G

Così bello che vien voglia di chiedere il

Lo spettacolo della scia colorata ha stupito ma anche un po' spav

Tre o quattro secondi,

NOTIZIE FLASH NOTIZIE FLASH

Avvistati altri Ufo nel cielo di Imperia

IMPERIA — Altri avvistamenti di Ufo, venerdì sera, nel cielo di Imperia.

All'osservatorio meteorologico sono giunte numerose telefonate da diverse zone della città. Spiega il direttore Bino Bini: *«Le segnalazioni sono state moltissime e per la maggior parte attendibili»*.

Il personale dell'osservatorio ha anche effettuato un sopralluogo in regione Sant'Agata.

Aggiunge Bini: *«Una chiamata aveva indicato quella località come probabile punto di migliore visuale dell'oggetto non identificato. L'esito del sopralluogo è stato negativo»*.

L'episodio si va ad aggiungere ad una lunga serie di avvistamenti effettuati in settimana. *(b. v.)*

Numero 208 - Domenica 22 Settembre 1985

A Imperia in molti hanno visto «qualcosa»

La cometa di Halley ha portato un Ufo?

98.3.15 corsera

IMPERIA — Giotto si accingeva a «disegnare» Halley quando nel cielo di Imperia é comparso un «Ufo». Un gesto di circostanza con cui qualche «visitor» ha voluto quasi congratularsi coi terrestri per aver saputo inviare una loro sonda a stretto contatto con la cometa che ogni 76 anni riappare così come la videro Assiri e Babilonesi e così come Giotto la scorse nel 1301 ricavandone l'ispirazione per il suo affresco nella cappella degli Scrovegni? Chissà.

Certo é che alle 20 dell'altro ieri sera fra le tenebre che ormai circondavano il capoluogo rivierasco «qualcosa» ha fatto capolino. L'hanno notanto in molti, dalle zone più diverse della città. Un «oggetto non identificato» che gli avvistatori hanno descritto tutti in modo identico: di forma fusiforme, dai colori cangianti (rosso, arancione, verde, blu, argento), «sparacchiando» da due bocche laterali (intuite più che percepite) scintille purpuree molto simili ai fuochi d'artificio. Ma di «botti» non si trattava. E poi c'era quella coda gigantesca, luminosissima e color latte: cribbio, che fosse proprio Halley?

Gli esperti, all'osservatorio meteo-sismico imperiese, per sedici ore al giorno, tutti i giorni dell'anno impegnati a star col naso in su, dicono di no. «La nostra amica - spiegano - ammesso che si possa vedere ad occhio nudo, transiterà da queste parti ad aprile e, inoltre, ora come ora é visibile solo poco prima dell'alba, ad un'altezza variabile fra i due e i quattro gradi sull'orizzonte. "Quell'oggetto", invece, viaggiava ad almeno quaranta gradi: insomma, su questo piano non c'era alcuna possibilità di confusione».

E allora? I soliti scettici, quelli convinti che l'uomo solca gli spazi inutilmente se va alla ricerca di qualche «vicino», han subito fatto riferimento a qualcuna delle migliaia di sonde che viaggiano in un lungo e in largo sopra le nostre teste: ma secondo il «bollettino» sugli orari di transito, alle 20 dell'altro ieri il cielo imperiese avrebbe dovuto essere sgombero. Uno scherzo ottico, dunque? Può darsi, però dev'essersi trattato di una «allucinazione collettiva» perché le segnalazioni sono piovute a decine

Non resta che la tesi dell'«Ufo».

Luigi Leone

Avvistati Ufo a Pescara

PESCARA — Nuovi avvistamenti di Ufo nel cielo della riviera di Pescara. Il fenomeno è stato seguito verso le 20.50 del 26 scorso da migliaia di persone che hanno scorto in cielo un corpo vivamente luminoso lasciare una scia di colore verde che procedeva a grande velocità, senza dubbio ultrasonica, verso nord. Secondo le testimonianze il misterioso oggetto volante si è inabissato a poche miglia dalla costa pescarese.

L'OCCHIO 29-8-90

IL SECOLO XIX
Venerdì 19 agosto 1988

e testimonianze di chi mercoledi sera ha visto sfrecciare il grosso meteorite nel cielo di Genova

bello che vien voglia di chiedere il bis

colo della scia colorata ha stupito ma anche un po' spaventato

Telefoni roventi come il meteorite

Entusiasmo, stupore. I genovesi hanno gradito lo "show" del meteorite ferragostano. Uno spettacolo breve, troppo breve, come una star bizzosa che si concede appena e poi lascia il palcoscenico. Ma anche un'"esibizione" che non si scorderà mai più. *«Un oggetto luminoso stupendo»* spiega al telefono l'ennesimo genovese che ha scelto il "Secolo XIX" per esternare la propria meraviglia *«Mi trovavo alla fermata dell'autobus e volevo gridare: quella scia luminosissima e multicolori mi aveva abbagliato. Una visione fantastica. Ma poi ho pensato che mi avrebbero preso per matto ed ho lasciato perdere»*..

"Spettacolo", "stupendo", "visione fantastica". Davvero il veloce passaggio del corpo celeste ha acceso la fantasia dei genovesi. Ma c'è stato qualcuno che l'altra sera si è preso anche paura. Pensava alla caduta di un aereo ed ha chiamato i carabinieri e poi il nostro centralino per avere informazioni. Si è rassicurato soltanto quando ha saputo del meteorite.

«Abbiamo visto una palla di fuoco saettare velocissima». E' questa l'immagine ricorrente nella mente degli "spettatori". Anche se poi la palla di fuoco, di un rosso talmente intenso da sembrare bluastra (come succede quando si guarda la fiamma ossidrica o la fiammella del gas) si portava dietro una "coda" lunghissima e ben visibile. La coda era rossa con gradazioni arancioni e gialle. Per la gioia dei bambini che sono riusciti a scorgere quel corpo celeste diretto verso il mare. *«Veniva dalle colline»* confermano la traiettoria altri lettori *«chissà forse si è inabissato nelle acque del mar ligure»*.

Stato 25-8-85

Segnalazioni estive

«C'è un Ufo nel mio cielo»

Le sere d'estate sono più propizie per avvistare gli Ufo, cioè gli oggetti volanti sconosciuti. Perché per il caldo si veglia di più, si sta più a lungo per le strade e forse anche perché ci si sofferma a guardare la bellezza del cielo stellato.

L'altra sera la signora Anna è sicura d'aver visto un «ufo», o perlomeno qualcosa di insolito in cielo. Ha raccontato che mentre era in casa sua a Carignano, intenta a guardare un programma televisivo, è stata attratta da una luce intesa che proveniva dalla finestra spalancata. S'è soffermata a guardare quella fonte di luce che le appariva «come un grosso faro che si accendeva e spegneva».

La signora Anna ha precisato che era di un «colore rosso argenteo a luce intensa», praticamente fermo e che la visione è durata circa un minuto. «Improvvisamente — ha detto la signora — è scomparso come una luce che si spegne».

La storia dell'«oggetto volante» nel cielo di Genova è finita qui. Non ci sono state altre segnalazioni. Forse chi l'ha visto ha rinunciato a telefonare «per non cadere nel ridicolo». Non c'è nulla di misterioso nell'avvistamento: s'è trattato certamente d'un pallone meteorologico in altissima quota illuminato dai raggi del sole che stava calando oltre la notte.

I presentimenti e le certezze di un vigile urbano

«Giuro, gli Ufo esistono sono ai Piani di Praglia»

di Alessandra Zacco

A.A.A. Attendesi Ufo ai Piani di Praglia. Un'invito o una speranza? «Una premonizione». Chi parla è il vigile urbano Giuseppe Origo di Genova.

«Non è la prima volta che mi capita di presentire l'arrivo di oggetti volanti. Nel 1972 segnalai la mia sensazione al Corriere Mercantile con mezz'ora di anticipo. Il passaggio ci fu e venne fotografato. A quei tempi, temevo di essere preso in giro e mi vergognavo di dire ciò che sentivo a viso aperto. Oggi, si parla molto di più di queste cose e la gente è meglio preparata a ricevere strane rivelazioni. I fatti di Torriglia sono sulla bocca di tutti». Ma perché pensa che proprio ai Piani di Praglia si verificheranno altri fenomeni? «Da una decina di anni in quella zona si sono verificati fatti curiosi che potremmo definire incontri ravvicinati del primo tipo. Non sono capitati a me personalmente ma a alcuni miei amici. Gente che non ci crede mica tanto. Però hanno vissuto quelle esperienze e me le hanno raccontate. Scusi ma cosa hanno visto? «Tante cose». Il vigile Origo, dall'alto della sua mole, sorride. Come Spilberg insegna, un pò di suspence non fa male.

«Qualche anno fa, un mio amico passava insieme alla moglie in automobile lungo un tratto di strada che costeggia un bosco di Praglia. A un certo punto la moglie ha sentito un fischio continuo molto simile al frinire delle cicale. La cinquecento si è arrestata di colpo. Si sono spente le luci e si è spento il motore. Il mio amico è andato un pò avanti a ruota libera, poi, incuriosito, si è affacciato dal finestrino e ha visto una luce intensissima sopra la sua testa. Dopo pochi secondi la luce si è smorzata. L'auto si è riaccesa e sono ripartiti». Una scena da film non c'è che dire. Ma chi le assicura che quel racconto non sia frutto di fantasie e suggestioni? «Ma no, si tratta di gente seria, non hanno motivo di prendermi in giro». Origo è fiducioso, ci crede e non si scompone. Neppure quando le domande diventano più insidiose. Ma lei crede veramente che possano atterrare degli oggetti volanti ai Piani di Praglia? Come spiega questa sua certezza? «Vede, io non vorrei essere preso per matto. Sono un vigile urbano e, come ho gia detto in altre occasioni, ci tengo a non perdere la mia reputazione. Certo è difficile essere creduti ed è impossibile dimostrare quello che sento. Posso solo dire di avere interpretato alcuni segnali». A quali segnali si riferisce? «Prima di tutto, la zona ha dei campi magnetici molto forti e gli Ufo, si sa, sono attratti dai campi magnetici. Poi, la conformazione geo-morfologica del posto è abbastanza strana. Ci sono pietre con composizioni minerarie insolite. Mi sono documentato e sono certo di quello che dico. Inoltre, anni fa, fu trovata e fotografata proprio ai Piani di Praglia una pietra con sembianze umane dello stesso tipo di quella che gli astronauti del «Voyager» fotografarono su marte e battezzarono «il marziano». Tutte queste coincidenze mi fanno pensare a dei segnali». Certo ci vuole un bel coraggio a dire ciò che dice. Non teme di essere deriso? «Vede, il rischio di essere presi in giro c'è, ma quello che sento è più forte di tutto il resto. Vorrei solo che qualcuno accogliesse il mio messaggio, soprattutto gli studiosi del fenomeno ufo. Mi basta la loro fiducia. Vorrei che osservassero la zona con attenzione e guardassero a quei segnali con il rigore scientifico che io non ho». Insomma la sua è proprio una certezza? «Si. Non sono ancora in grado di dire quando, ma so che succederà qualcosa ai Piani di Praglia. E' una sensazione molto forte ed è quella che mi ha spinto a rivolgermi alla stampa. Non mi va di passare per buffone. L'ho detto sono una persona seria».

Un testimone alla cronista: «Sì ho visto l'Ufo» (Leoni)

Prima spinge una donna dal bus, poi offende una poliziotta | La serata

Nuovo avvistamento di Ufo e questa volta con foto e testimonianze

Una grande luce nella notte imperiese

Stampa 18-6-84

IMPERIA — Un oggetto non identificato è di nuovo comparso nei cieli di Imperia. Questa volta lo hanno visto testimoni più che attendibili ed è stata anche scattata un fotografia. E' successo la notte dell'8 giugno alle 22,30, in una località a pochi chilometri da Porto Maurizio.

Una luce intensa, biancastra, a forma "tipica di cupola" (come riportano le riviste ufologiche nel codice di indentificazione delle varietà), ha sfavillato per quindici-venti secondi, sospesa nell'aria, a poca altezza dal suolo. Una breve sosta e si è poi allontanata a incredibile velocità.

Così sostengono le persone che l'hanno notata. Sino a ieri si sono trincerati dietro il silenzio cercando invano una spiegazione anche in base alla documentazione fotografica. Sono: Bino Bini direttore dell'osservatorio meteorologico e sismico di Imperia, Luciano Rossi, aiutante di Bini, Giovanni Carli, ragioniere contabile della ditta olearia "Borelli",

Roberto Carli, geometra, Tito Bruno, dipendente dell'ufficio tecnico erariale, Gianfranco Maccagnan, tecnico specializzato.

Fanno tutti parte del Gruppo imperiese astrofili che di tanto in tanto si raduna presso l'abitazione di uno dei soci a Pantasina (il luogo dove è avvenuto l'avvistamento) per osservare attraverso un moderno telescopio costellazioni e pianeti.

«Che cosa rappresenti effettivamente non sappiamo proprio dirlo — racconta Bino Bini — *ma c'è una fotografia a testimonianza di quanto accaduto quella sera. Alla scia di luce, al "bagliore" nei cieli, non sono riuscito a dare una spiegazione astronomica: non è una meteora, non è certamente un'aurora. Insomma è uno dei tanti fenomeni che rientra nella casistica dei "non identificati"».*

In provincia di Imperia come in tutta la Liguria si è già più volte parlato di avvistamenti, di incontri ravvicinati che in qualche caso non hanno mai trovato spiegazioni e in altri hanno subito clamorose smentite. Come l'ultimo, dell'anno scorso: un razzo dell'areonautica francese sfuggito ai controlli e fatto esplodere in cielo. Ma quanto accaduto l'8 giugno sembra proprio inspiegabile.

«Quella sera dell'8 giugno ad Imperia il cielo era completamente sereno — aggiunge Luciano Rossi, altro socio del gruppo, — *con calma di vento assoluta, la luna, ritratta a fianco dell'effetto o dell'oggetto non identificato, era al 1° quarto, la temperatura intorno ai 15 gradi, 50 per cento l'umidità, visibilità ottima. Stavamo scattando alcune fotografie al nuovo telescopio con una pellicola ad alta sensibilità e senza flash per tentare di riprendere anche la luce della luna. E' stato un attimo, pochi secondi, un caso certamente fortunato: una luce poco sopra l'osservatorio, la fotocamera sul cavalletto proprio in direzione dell'oggetto, il tempo di scattare e poi è scomparsa».*

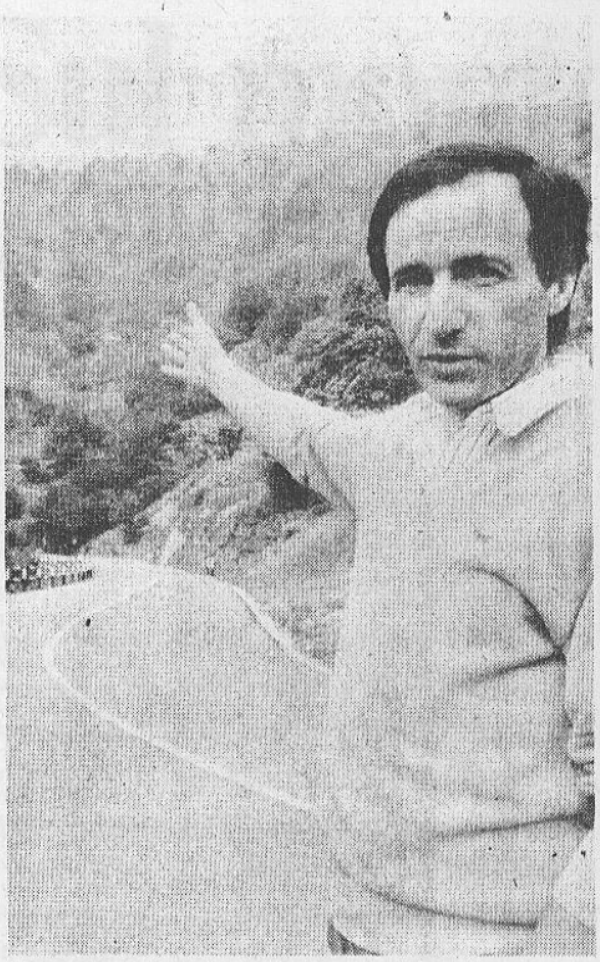
Natalino Famà

IL SECOLO XIX
Giovedì 29 settembre 1988

Dopo l'avvistamento di strane luci, una notte sulle alture di

Sul monte

Anche da Milano per l



L'assessore Avanzino indica il punto del rendez-vous con gli extraterrestri

Elio Dondero e Walter Casale, i primi "avvistatori" di Ufo a Torriglia

Monte Prela, quota mille. La strada si inerpica sopra la vallata dello Scrivia e sembra condurre ai confini del mondo. Uno, due, tre tornanti di seguito, tanto da mandare in tilt lo stomaco di uno struzzo. Anche Torriglia, che venendo dal mare sembra già l'ultimo avamposto, è lontana. Tre chilometri ancora, contro i monti, e poi la sorpresa: possibile che qualcuno abbia avuto la stravagante idea di aprire un bar dello sport in mezzo ai boschi di faggi e castagni? E' quasi mezzanotte, ma c'è più gente che in via Venti di sabato pomeriggio. Monte Prela, quota mille, il mistero è presto spiegato, è il posto degli Ufo. Li hanno avvistati, nelle ultime settimane, innumerevoli volte e sempre persone diverse, così ora curiosi e ufologi venuti da ogni parte d'Italia li aspettano fiduciosi.

I maligni sostengono che l'Ufo di Torriglia sia come la "bella" del famoso detto popolare: lei, poverina, tutti la ammirano ma nessuno la piglia, proprio come sta accadendo adesso per la fantomatica astronave. Persino i carabinieri della tranquilla stazione locale hanno compiuto un meticoloso sopralluogo nel luogo indicato dalla gente come palcoscenico di quelle stranissime luci. Ma è stato tutto inutile: gli extraterrestri, o chi per loro, si sono negati alle forze dell'ordine. «*Passerò per matto* — spiega Renato Avanzino, assessore del comune di Torriglia — *ma l'altra sera anch'io ho visto questa strana luce. Per me non c'è una spiegazione razionale. Non voglio gridare all'Ufo ma quello che sta accadendo qui è davvero strano*».

Ma cosa sta accadendo in realtà? E' presto detto: da qualche notte il pendio nord del monte Prela si illumina misteriosamente. Un triangolo di luce bluastra che scende dalla cima e si ferma all'incirca a metà del costone roccioso. Poi si spegne, qualche volta risale verso l'alto e sparisce dietro la cima, altre volte ancora si trasforma in un ovale infuocato e si allontana nel cielo nero della notte. «*Una settimana fa* — afferma uno dei curiosi in attesa — *era così luminoso che l'hanno visto da tutta la vallata, persino da Bargagli. Nessuno sa spiegare che cosa sia. Lo hanno notato troppe persone e in momenti diversi perché possa trattarsi di uno scherzo. E' capitato che qualche ragazzo sia salito su con una torcia per fare una burbata, ma il fascio di luce di una pila è diverso da ciò che sta comparendo lassù*».

Mezzanotte è passata da un pezzo. Il freddo si fa sentire ma i forzati dell'Ufo resistono. «*Sono venuto giù da Milano* — Mario Franchini è un impiegato di banca, ma il suo vero mestiere è quello di cacciatore di extraterrestri — *perchè questa segnalazione mi è sembrata molto interessante. Nel racconto dei testimoni oculari ci sono analogi[e] menti fatti in mondo*».

Curiosi e nottambuli alle pendici del monte

Mario Fra[n] rattrezzato; b[i]china fotograf[i] nissimo aggeg[i] di radio da ca[r] di captare seg[nali] me frequenze acceso, con puntate verso l'altoparlante suono gracchi dialoghi dell'[Ufo] la misteriosa extraterrestri parlano davv[ero] da marziani. — rileva scor[ato] *malissimi rum* Poi schiaccia e nella vallata re il lieve, un assolutament[e] richiamo dell['Ufo]

l'Ufo l'han[no] il prete e la scuola eleme[n]glia. «*Rientra*[re] — spiega l'in[gegnere] *ho visto qu[alcosa]* montagna. N[on] sola. Sono c[on]

ane luci, una notte sulle alture di Torriglia aspettando l'astronave

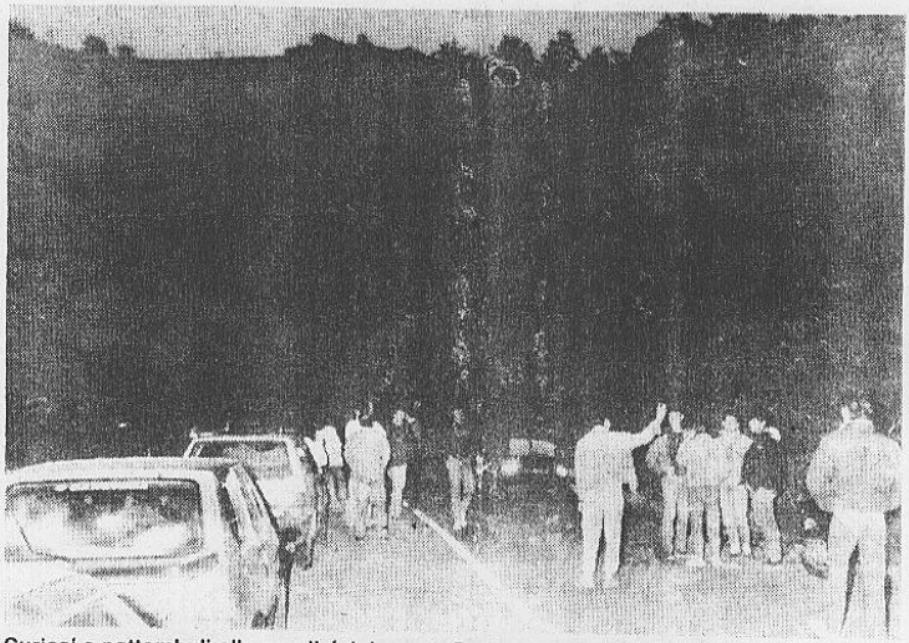
Sul monte degli Ufo

Anche da Milano per la serata extraterrestre

Monte Prela, quota mille. La strada si inerpica sopra la vallata dello Scrivia e sembra condurre ai confini del mondo. Uno, due, tre tornanti di seguito, tanto da mandare in tilt lo stomaco di uno struzzo. Anche Torriglia, che venendo dal mare sembra già l'ultimo avamposto, è lontana. Tre chilometri ancora, contro i monti, e poi la sorpresa: possibile che qualcuno abbia avuto la stravagante idea di aprire un bar dello sport in mezzo ai boschi di faggi e castagni? E' quasi mezzanotte, ma c'è più gente che in via Venti di sabato pomeriggio. Monte Prela, quota mille, il mistero è presto spiegato, è il posto degli Ufo. Li hanno avvistati, nelle ultime settimane, innumerevoli volte e sempre persone diverse, così ora curiosi e ufologi venuti da ogni parte d'Italia li aspettano fiduciosi.

I maligni sostengono che l'Ufo di Torriglia sia come la "bella" del famoso detto popolare: lei, poverina, tutti la ammirano ma nessuno la piglia, proprio come sta accadendo adesso per la fantomatica astronave. Persino i carabinieri della tranquilla stazione locale hanno compiuto un meticoloso sopralluogo nel luogo indicato dalla gente come palcoscenico di quelle stranissime luci. Ma è stato tutto inutile: gli extraterrestri, o chi per loro, si sono negati alle forze dell'ordine. *«Passerò per matto* — spiega Renato Avanzino, assessore del comune di Torriglia — *ma l'altra sera anch'io ho visto questa strana luce. Per me non c'è una spiegazione razionale. Non voglio gridare all'Ufo ma quello che sta accadendo qui è davvero strano».*

Ma cosa sta accadendo in realtà? E' presto detto: da qualche notte il pendio nord del monte Prela si illumina misteriosamente. Un triangolo di luce bluastra che scende dalla cima e si ferma all'incirca a metà del costone roccioso. Poi si spegna, qualche volta risale verso l'alto e sparisce dietro la cima, altre volte ancora si trasforma in un ovale infuocato e si allontana nel cielo nero della notte. *«Una settimana fa* — afferma uno dei curiosi in attesa — *era così luminoso che l'hanno visto da tutta la vallata, persino da Bargagli. Nessuno sa spiegare che cosa sia. Lo hanno notato troppe persone e in momenti diversi perchè possa trattarsi di uno scherzo. E' capitato che qualche ragazzo sia salito sù con una torcia per fare una furbata, ma il fascio di luce di una pila è diverso da ciò che sta comparendo lassù».*



Curiosi e nottambuli alle pendici del monte Prela in attesa degli Ufo

Mezzanotte è passata da un pezzo. Il freddo si fa sentire ma i forzati dell'Ufo resistono. *«Sono venuto giù da Milano* — Mario Franchini è un impiegato di banca, ma il suo vero mestiere è quello di cacciatore di extraterrestri — *perchè questa segnalazione mi è sembrata molto interessante. Nel racconto dei testimoni oculari ci sono analogie con avvistamenti fatti in altre parti del mondo».*

Mario Franchini è superattrezzato: binocolo, macchina fotografica e uno stranissimo aggeggio, una sorta di radio da campo, in grado di captare segnali ad altissime frequenze. Il ricevitore è acceso, con le "orecchie" puntate verso il monte. Dall'altoparlante si spande un suono gracchiante; se sono i dialoghi dell'equipaggio della misteriosa astronave, gli extraterrestri di Torriglia parlano davvero una lingua da marziani. *«Solo disturbi* — rileva sconsolato — *normalissimi rumori di fondo».* Poi schiaccia l'interruttore, e nella vallata torna a regnare il lieve, un po' lugubre e assolutamente "terrestre" richiamo delle civette.

l'Ufo l'hanno visto anche il prete e la maestra della scuola elementare di Torriglia. *«Rientravo da una festa* — spiega l'insegnante — *e ho visto quella luce sulla montagna. Non sono stata la sola. Sono convinta di non avere avuto un'allucinazione, ma non ho ancora avuto il coraggio di raccontare la mia avventura agli scolari. Sarebbe interessante sviluppare l'argomento da un punto di vista didattico, ma se i bambini dovessero raccontare ai genitori di aver assistito a una lezione sugli Ufo scoppierebbe il finimondo».*

L'appostamento continua. Fa sempre più freddo ma la gente resiste. Ci saranno almeno duecento persone. Dalle auto parcheggiate, due con targa straniera (tedesca e svizzera) — non si capisce se a bordo ci sono ufologi internazionali o turisti diretti a Portofino che hanno sbagliato strada — spuntano i thermos. *«C'è caffè caldo* — precisa la signora Cristina, proprietaria di una cartoleria a Torriglia — *niente alcolici. Sennò se vediamo l'Ufo va a finire che dicono che eravamo ubriachi».*

In effetti nella vallata si sono formati due schieramenti contrapposti. C'è chi ci crede e chi, abituato a vedere mandar giù nelle noiose sere paesane un bicchiere di troppo anche a persone irreprensibili, si arrocca nel più categorico degli scetticismi. Una spiegazione logica? Potrebbe essere del gas che si sprigiona dalle viscere del monte, ma chi si è arrampicato sul pendio non ha trovato niente che lasci pensare alla presenza di un soffione. *«Dieci annia fa* — raccontano ipochi che sono rimasti in paese e aspettano il rientro degli squinternati caccia-Ufo — *era venuta fuori una storia analoga. Un metronotte raccontò di aver visto un Ufo. La vicenda fece clamore ma nessuno ci ha mai capito niente. Molti considerano ancora quel tizio un po' fuori di testa, ma adesso le visioni sono diventate collettive».*

I racconti si intrecciano. C'è addirittura chi ha visto, sullo sfondo della luce che solca come una vela il monte, un'ombra dalle sembianze umane. Suggestione? Può darsi, ma una settimana fa un ragazzo ha corso per tre chilometri, a piedi fino in paese. Era insieme a un gruppo di amici, poi hanno visto l'Ufo e sono scappati. Tre sono riusciti a salire in macchina, il quarto si è attardato e i compagni, terrorizzati, lo hanno mollato. Se la paura fa novanta l'Ufo, o chi per lui, fa novantuno.

Il tarlo del dubbio, del "non ci credo ma non si sa mai" regna incontrastato a Torriglia. I cacciatori, fra poco sarà giorno, rientrano alla base: l'Ufo ha dato un bidone a tutti. Ma domani ci sarà un nuovo appostamento. Questa volta, se c'è davvero un'astronave sul monte Prela, non sfuggirà. E' una questione di puntiglio: a Torriglia non ci stanno, non vogliono fare la figura dei visionari. Passi per la "bella" del proverbio, ma l'Ufo se c'è, quelli di Torriglia lo piglieranno. Staremo a vedere.

Antonio Tempera

DA VENTIMIGLIA A SARZANA

UN GIORNO DI NOTIZIE

BORDIGHERA

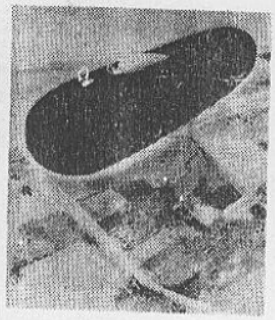
■ **Furto "verde".** Un floricoltore è finito nei guai per una storia di furti di piante e verde ornamentale che avrebbe commissionato a due giovani, condannati dal pretore a una modesta multa. Per il momento l'uomo è stato denunciato per concorso in furto. Negli ultimi mesi le sparizioni di "ruscus" sono aumentate e i carabinieri stanno cercando di trovare le prove della singolare ricettazione.

SANREMO

■ **Taxi monocromatici.** La Regione ha detto no ai colori pastello dei taxi sanremesi. E' questo l'argomento di una polemica tra l'associazione tassisti della città dei fiori e la giunta regionale che ha bocciato una delibera con la quale il Comune liberalizzava le tinte delle auto pubbliche. La "sentenza" di Genova impone il colore unico.

IMPERIA

■ **Avvistato un Ufo.** Mentre a Sanremo ci si appresta a sentir parlare di Ufologia in un convegno di due giorni che si terrà l'11 dicembre, ad Imperia ed in alcune altre località della provincia gli "oggetti volanti non identificati" li vedono. E' accaduto l'altro pomeriggio intorno alle 16,40. Un oggetto luminoso, di forma circolare è stato avvistato, fermo sopra le nuvole, prima nel cielo del capoluogo, poi a Rezzo, in valle Arroscia e a Badalucco in valle Argentina. Il "disco volante" si è poi improvvisamente spostato in direzione nord.



IL SECOLO XIX
Venerdì 2 dicembre 1988

● *continua da pag. 139*

sulle rive di uno dei mille laghetti ghiacciati della Carelia settentrionale. La Carelia è una delle zone più inospitali del mondo; in febbraio l'intera regione è ancora sepolta sotto metri di neve. L'apparizione dei due forestieri, insolita, data la stagione, suscitò l'immediata curiosità della gente.

I due uomini, l'astrofisico Vladimir Azhazha e l'astronomo Lev Gindilis, erano stati chiamati fin lassù, nell'estremo settentrione sovietico, da un rapporto scritto dal medico condotto di Kestenga, il dottor Olle Kossola, e inoltrato al KGB. Attraverso le vie gerarchiche, il rapporto era giunto a Mosca, ed era stato passato per competenza al professor Azhazha, capo della commissione per l'indagine sugli oggetti volanti non identificati.

Il rapporto constava di poche pagine. In esso, il dottor Kossola riferiva di avere in cura una guardia forestale di Kestenga, certo Ari Sarvi di 36 anni, sofferente dei "postumi di un incontro con una creatura sconosciuta". L'uomo s'era presentato al medico il 7 gennaio 1980, lamentando di soffrire di allucinazioni. Aveva la febbre alta e appariva in pessime condizioni psico-fisiche. Sarvi attribuiva il suo stato di salute a un "brutto incontro", da lui fatto tre settimane prima nella tundra attorno a Kestenga, a cinque chilometri dalla città; disse che "al momento dell'incidente" era in sua compagnia un'altra guardia forestale, Mauno Erkko di 38 anni.

NOTTE POLARE

Il dottor Kossola visitò e interrogò anche quest'ultimo. Anche Erkko soffriva di disturbi psichici (incubi notturni) e aveva perso completamente l'appetito. Inoltre confermò lo stranissimo racconto del suo compagno; il dottor Kossola, che conosceva bene entrambi, li giudicò nonostante tutto, "sinceri". Ed ecco l'inizio del rapporto stilato dal professor Azhazha. "Giunti a Kestenga dopo 18 ore di viaggio in treno, ci incontrammo subito con le due guardie forestali e le interrogammo separatamente. Potemmo così ricostruire la vicenda di cui erano stati protagonisti. I compagni Sarvi e Erkko stavano compiendo uno dei loro normali giri di 'routine' nella tundra; gli sci ai piedi, percorrevano la foresta disponendo qua e là trappole per lupi.

"Avevano quasi finito. Secondo loro, il fatto avvenne attorno alle quattro del pomeriggio. La notte polare era già scesa, il cielo era perfettamente sereno, si vedevano le prime stelle. Di colpo, il firmamento fu attraversato da un oggetto bianco luminoso che, provenendo apparentemente dal lago (lago Top) dirigeva verso sud. La sua altitudine non pareva superiore ai 60 metri. Quando fu sulla verticale dei due uomini, l'oggetto si fermò, restando immobile in aria. Era come una piccola nube rossa, luminosa e pulsante, che pareva racchiudere qualcosa di solito e lucente. La nube rossa cominciò una lenta discesa, sicché l'oggetto al suo interno divenne meglio visibile: era qualcosa a forma di sfera, d'apparenza metallica, sotto cui si intravedevano tre semisfere più piccole. L'oggetto si arrestò a quattro-cinque metri dal suolo. Poi un cilindro metallico uscì dalla parte sottostante della sfera, e cominciò ad allungarsi come un tubo telescopico. Giunto in contatto con la neve, continuò a scendere di qualche metro, fino a toccare il suolo. E si fermò.

SENZA OCCHI

"I due uomini erano impietriti. Ebbero il tempo di notare la superficie perfettamente liscia e senza giunture della sfera e del cilindro. Secondo loro, la sfera poteva avere un diametro di sette metri il cilindro di uno. Un attimo dopo, notarono un fascio luminoso, che partiva da un oggetto non più grande d'un faro d'automobile uscito di sotto la sfera. Il fascio di luce sciabolò all'intorno, poi verso il basso, illuminando la neve. Fu in quel preciso momento che Sarvi si sentì toccare, e poi spingere con forza, al livello della cintura. Egli ricorda di essersi guardato attorno senza vedere nessuno; istintivamente, portò gli occhi verso il basso, e vide quello che qui definiremo 'l'umanoide'. Si noti che nessuno dei due uomini ha visto uscire l'umanoide dall'oggetto sferico.

"La creatura era alta circa un metro, con gambe e braccia sottilissime. Indossava qualcosa come una calzamaglia attillata verde scuro, con stivali dello stesso colore. Calzava un paio di guanti bianchi lunghi. L'aspetto generale era quello di un piccolo uomo scheletrito. Un oggetto nero, a forma di tubo corto e grosso, ciondolava dal collo sottile della creatura e le pendeva sul petto. L'umanoide non emise alcun suono. Il suo volto non aveva espressione; secondo Sarvi, aveva l'aspetto di un cadavere. Sul volto della creatura Erkko, che l'ha potuta osservare da un diverso angolo visuale, trovandosi a un metro e mezzo da Sarvi, ha fornito ulteriori particolari. Era un volto pallidissimo, praticamente bianco. Né l'uno né l'altro dei testimoni hanno notato occhi o bocca, ma ad Erkko è parso che l'essere fosse fornito di narici, ed entrambi dicono che aveva orecchie grandi e appuntite, che spuntavano di sotto un copricapo a punta. Aveva spalle strettissime.

"Occorre qui notare che Sarvi ed Erkko sono sempre vissuti a Kestenga, che solo una o due volte in vita l'oro sono stati in qualche grande

● *continua a pag. 143*

UN VIAGGIO INTERPLANETARIO DUREREBBE MIGLIAIA DI ANNI

Gli extra terrestri (se esistono) non possono arrivare sulla Terra

Le foto dei pianeti esplorati dalle varie sonde dimostrano che sono disabitati - Forse esistono forme viventi in altre galassie - Ma le distanze dal nostro mondo sono enormi

Nonostante le continue testimonianze di persone che asseriscono, sia pure in buona fede, di aver visto gli UFO, si può affermare con certezza che gli unici arrivi sulla Terra da altri pianeti siano le immagini fotografiche riprese dalle sonde automatiche spaziali.

Il desiderio, spasmodico ed irrefrenabile di sapere se i mondi vicino a noi sono abitati da esseri viventi è presente in tutti gli uomini e la speranza di conoscere se in alurì pianeti c'è vita ha tormentato in passato e ancora oggi tormenta molte persone. Speranze e dubbi sono state alimentati e distrutti dal susseguirsi di teorie scientifiche e solo da poco tempo, con l'invio di sonde automatiche verso tutti i pianeti del sistema solare, si è affrontato l'argomento col rigore della sperimentazione scientifica.

Venere e Marte sono stati i primi obiettivi e, in un certo senso, hanno dato le prime delusioni a quanti speravano in un contatto con i «marziani» o con eventuali abitanti di Venere. Le foto ed i risultati analitici trasmessi da Marte ad opera dei vascelli spaziali Viking, posatisi sul suolo del pianeta rosso nell'estate del 1976, hanno, in un primo momento, riacceso la speranza che una forma di vita potesse esserci nel sistema solare.

Le analisi biochimiche successive hanno confermato che Marte è un deserto senza vita: le foto ed i dati scientifici pervenuti sulla Terra sono stati pubblicamente discussi in California in occasione del secondo Congresso Internazionale su Marte.

Le foto [illegible] sono quelle del più grande vulcano conosciuto dagli uomini: si tratta del Monte Olimpo, situato nella zona Nord di Marte, il cui cratere è costituito da una serie di anelli concentrici e la cui base potrebbe essere compresa tra Milano e Roma. Nel prossimo congresso su Marte si esamineranno anche le foto delle nubi che, secondo alcune teorie, potrebbero formarsi per condensazione per i movimenti dell'atmosfera lungo i fianchi delle montagne.

Anche da Venere arriveranno fotografie da parte di sonde americane e sovietiche, ma l'attesa più trepida è per quelle che saranno inviate dai veicoli spaziali in viaggio verso i pianeti più lontani del sistema solare. Una delle sonde, lanciata qualche tempo fa, è nei pressi di Giove ed ha già inviato foto a distanza del pianeta.

Due sonde americane Voyager, in viaggio da circa un anno e mezzo, avranno il compito di fotografare e studiare i satelliti di Giove e Saturno. Uno di questi satelliti ha molte caratteristiche in comune con la Terra. Le sondè fotograferanno anche gli anelli di Saturno per ampliare le conoscenze su questo fenomeno.

A questo punto, potendosi escludere che nel sistema solare vi siano pianeti abitati, sorge il dubbio dell'esistenza della vita su altri mondi. Certamente, con miliardi e miliardi di sistemi planetari, ci sarà da qualche parte dell'universo un pianeta, o più di uno, nel quale la vita si sia sviluppata.

Quanto poi alla possibilità di raggiungerlo o di avere una [illegible]

ROMA - Centinaia di chiamate, nella notte, a Roma, per segnalare l' avvistamento di un oggetto luminoso, forse una meteora o una cometa, che ha attraversato a grande velocità il cielo della capitale. Il passaggio del "misterioso" corpo luminoso, secondo quanto dichiarato da numerose e concordanti testimonianze, è avvenuto pochi minuti prima delle 3, ma i funzionari di turno della sala operativa della Questura e di quella del Dipartimento della protezione civile non hanno avuto riscontri dagli accertamenti fatti presso gli Osservatori astronomici di Monte Porzio Catone e di Monte Mario. Stando alle dichiarazioni di chi sostiene di aver visto il fenomeno, almeno un paio di centinaia di persone, stando alle telefonate giunte a polizia e carabinieri, un' enorme "palla luminosa", seguita da una scia di fuoco altrettanto evidente, è transitata a grande velocità da ovest verso est, illuminando il cielo notturno e scomparendo all' orizzonte. Concordano su questa versione segnalazioni giunte da diversi quartieri della città, dal Tiburtino al Flaminio, e da Ostia ad Acilia. Il fenomeno, che per il momento nessuno riesce a spiegare, è stato notato anche da alcuni carabinieri in servizio presso la compagnia del Nucleo ecologico, all' Aurelio.

Ritorna la febbre dei dischi volanti avvistati dalla Sardegna alla Puglia

Il ministero della Difesa se ne occupa da anni

ROMA — Si chiama ONVI e il ministero della difesa lo distribuisce periodicamente ormai da quindici anni agli aeroporti militari e civili, alle caserme, ai centri regionali del SIOS delle tre armi e a tutti gli enti e organizzazioni che si interessano, per qualche verso, di quanto accade nello spazio aereo. La definizione per esteso è: «Modulo su avvistamento di oggetto volante non identificato», una specie di questionario, nel quale sono riportate ventisette domande, alcune delle quali riguardano alcuni tra gli aspetti meno chiari degli UFO e che da anni rappresentano un rompicapo per tutti gli appassionati della materia.

I quesiti posti a quanti dovessero incontrare un UFO o, se si vuole un ONVI (Oggetto volante non identificato), riguardano i rumori provenienti dall'oggetto, le condizioni del cielo e del tempo, se l'UFO era fermo, se accelerava con rapidità la sua andatura, se rallentava con facilità, se ruotava su se stesso e quante rotazioni effettuava nello spazio di un minuto. Chi ha visto l'«UFO», viene anche invitato a indicare «quanto tempo impiegava in ciascuna delle operazioni descritte, immaginando di essere di nuovo presente al fatto, dite — prosegue il testo del modulo — se la luminosità dell'oggetto rimaneva costante, oppure aumentava o diminuiva, se variava di colore e con quale regolarità, precisando — è questa una domanda ricorrente nel questionario — quante volte al minuto».

Nel modulo che non rappresenta certamente una novità, poiché è una copia di quello distribuito a tutti i piloti statunitensi, si cerca di ottenere dai testimoni oculari di questi, per il momento inspiegabili, fenomeni risposte che possano dimostrarsi utili a chiarire caratteristiche e prestazioni dei misteriosi oggetti volanti. Si tenta, ad esempio, di stabilire, quale genere di forza muove gli «UFO» creando una vera e propria statistica sulla costante delle variazioni e del loro colo-

M. Mar.

CONTINUA IN SECONDA PAGINA NELLA SECONDA COLONNA

C.d.S. 14-12-78

La spiegazione è dentro di noi

La psicosi dilaga, si potrebbe dire ormai che gli UFO hanno varcato gli spazi per atterrare in massa sul nostro pianeta. Li vedono tutti e dappertutto, non c'è giorno in cui non arriv in redazione la «notizia». Ci si dovrebbe meravigliare se avvenisse il contrario. Perché? Come si spiega questo fenomeno di massa? Esistono risposte scientifiche, oppure la causa non ha motivo scatenante? Si può parlare di «visioni epidemiche» o, al contrario, il singolo individuo non è condizionato dalla suggestione altrui?

Il fenomeno c'è, inutile ignorarlo. Non è più circoscritto. Ne parlano i giornali, la radio, la TV. «Sono profondamente perplesso», dice Francesco Alberoni, professore di sociologia all'università di Milano. Ed aggiunge dopo un attimo di esitazione: «In genere, queste visioni avvengono quando la società è in stato d'allarme. Insomma, quando si vive in un

Bruno Tucci

CONTINUA IN SECONDA PAGINA NELLA SECONDA COLONNA

C.d.S. 14-12-78

Strange Sights Brighten The Night Skies Upstate

By JEFFREY SCHMALZ
Special to The New York Times

NEW CASTLE, N.Y., Aug. 24 — The public hearing was plodding along routinely at the Town Hall one night last month.

"All of a sudden, a cop burst in yelling: 'The U.F.O.'s here! The U.F.O.'s here!'" said Peter A. Brandenberg, a 43-year-old real-estate developer. "Everyone jumped up and jolted out. We went flying down the stairs to see this thing, just staring at it."

On a night before that, William A. Pollard was driving along Interstate 84 near Brewster.

'Whoa! Wait a Minute Here'

"My neighbors said they had seen something," said Mr. Pollard, 29, the manager of an automobile service center. "I said, 'Yeah, yeah, yeah.' I never believed in that stuff. But off in a field I saw this gigantic triangle with lights, about 30 feet off the ground — hovering. Then it turned off its lights and shot straight up — straight up. That's when I said, 'Whoa! Wait a minute here.'"

Throughout northern Westchester County, Dutchess and Putnam Counties and western Connecticut this summer, thousands of residents have reported strange objects in the sky — each usually in a V-shape or a circle, about the size of a football field, absolutely noiseless and outlined in brilliant lights of white, red or green.

At night, the curious sometimes crowd the Taconic Parkway, a prime site for viewing. A hot line has been set up in Westchester to field inquiries. And in shopping centers and at parties, the talk is of a secret weapon or of close encounters.

The Police Call It a Hoax

The state police say the "object" is really five or six small planes flying in tight formation as part of a hoax. Some residents are not so sure. And others say that if that really is the case, authorities ought to put an end to it.

"If it's not a U.F.O.," said Irene Lunn of Mahopac, "I want to know exactly what it is and what it's doing around here. And I want it stopped."

Mrs. Lunn was among those who reported the most recent sighting, this past Monday night. She was coming home from the supermarket at 9 P.M. with her 5-year-old daughter, Erica, when, she said, "I saw it over a pond on a nearby farm, high enough to just clear the trees, traveling south."

"It wasn't an airplane, it wasn't a helicopter, it wasn't a hang glider," Mrs. Lunn went on. "There was no sound at all, you could hear the crickets."

She described an object "about three-quarters the size of my house, with an L-shaped structure suspended underneath it."

"It actually stopped over the house," Mrs. Lunn said. "At one point, all the lights went green, then red, then they went back to a pattern of green and red and white. I felt like it was letting us know it knew we were watching it. That was scary. It went on for about 10 minutes."

The state and local police are flooded with calls every time the objects are seen. Many of the sightings have been reported by police officers on patrol.

One officer, according to Sgt. Kenneth V. Spiro of Troop K of the state police, which is responsible for the area in which sightings have been, followed the object.

"He tracked it to Stormville airport," the sergeant said. "It was a group of light planes. They fly in formation. The undersides and under the wings are painted black, so they can't be seen from the ground. The planes are rigged with bright lights that they can turn from one color to another. It's the lights that give the shape to the U.F.O.

"The trooper spoke to a couple of the pilots, and they're getting a big kick out of it. There's no violation of the law

Continued on Page 42, Column 1

The New York Times

Irene Lunn of Mahopac, N.Y., with camera she is using in her watch for an object she has seen hovering near her home. Photo, left, of lights in sky was made by James H. Brooks last month in Peekskill.

public hearing was plodding along routinely at the Town Hall one night last month.

"All of a sudden, a cop burst in yelling: 'The U.F.O.'s here! The U.F.O.'s here!'" said Peter A. Brandenberg, a 43-year-old real-estate developer. "Everyone jumped up and jolted out. We went flying down the stairs to see this thing, just staring at it."

On a night before that, William A. Pollard was driving along Interstate 84 near Brewster.

'Whoa! Wait a Minute Here'

"My neighbors said they had seen something," said Mr. Pollard, 29, the manager of an automobile service center. "I said, 'Yeah, yeah, yeah.' I never believed in that stuff. But off in a field I saw this gigantic triangle with lights, about 30 feet off the ground — hovering. Then it turned off its lights and shot straight up — straight up. That's when I said, 'Whoa! Wait a minute here.'"

Throughout northern Westchester County, Dutchess and Putnam Counties and western Connecticut this summer, thousands of residents have reported strange objects in the sky — each usually in a V-shape or a circle, about the size of a football field, absolutely noiseless and outlined in brilliant lights of white, red or green.

At night, the curious sometimes crowd the Taconic Parkway, a prime site for viewing. A hot line has been set up in Westchester to field inquiries. And in shopping centers and at parties, the talk is of a secret weapon or of close encounters.

The Police Call It a Hoax

The state police say the "object" is really five or six small planes flying in tight formation as part of a hoax. Some residents are not so sure. And others say that if that really is the case, authorities ought to put an end to it.

"If it's not a U.F.O.," said Irene Lunn of Mahopac, "I want to know exactly what it is and what it's doing around here. And I want it stopped."

Mrs. Lunn was among those who reported the most recent sighting, this past Monday night. She was coming home from the supermarket at 9 P.M. with her 5-year-old daughter, Erica, when, she said, "I saw it over a pond on a nearby farm, high enough to just clear the trees, traveling south."

"It wasn't an airplane, it wasn't a helicopter, it wasn't a hang glider," Mrs. Lunn went on. "There was no sound at all, you could hear the crickets."

"It actually stopped over the house," Mrs. Lunn said. "At one point, all the lights went green, then red, then they went back to a pattern of green and red and white. I felt like it was letting us know it knew we were watching it. That was scary. It went on for about 10 minutes."

The state and local police are flooded with calls every time the objects are seen. Many of the sightings have been reported by police officers on patrol.

One officer, according to Sgt. Kenneth V. Spiro of Troop K of the state police, which is responsible for the area in which sightings have been, followed the object.

"He tracked it to Stormville airport," the sergeant said. "It was a group of light planes. They fly in formation. The undersides and under the wings are painted black, so they can't be seen from the ground. The planes are rigged with bright lights that they can turn from one color to another. It's the lights that give the shape to the U.F.O.

"The trooper spoke to a couple of the pilots, and they're getting a big kick out of it. There's no violation of the law

Continued on Page 42, Column 1

The New York Times